



Adorazione Eucaristica 15 aprile 2021

Testi della III domenica del Tempo di Pasqua B

1L. Ogni infermità può trovare nella misericordia di Dio un soccorso efficace. La sua misericordia, infatti, non si ferma a distanza: desidera venire incontro a tutte le povertà e liberare dalle tante forme di schiavitù che affliggono il nostro mondo. Vuole raggiungere le ferite di ciascuno, per medicarle. Essere apostoli di misericordia significa toccare e accarezzare le sue piaghe, presenti anche oggi nel corpo e nell'anima di tanti suoi fratelli e sorelle. Curando queste piaghe professiamo Gesù, lo rendiamo presente e vivo; permettiamo ad altri, che toccano con mano la sua misericordia, di riconoscerlo «Signore e Dio», come fece l'apostolo Tommaso. È questa la missione che ci viene affidata. Tante persone chiedono di essere ascoltate e comprese. «Pace a voi!»: è il saluto che Cristo porta ai suoi discepoli; è la stessa pace, che attendono gli uomini del nostro tempo. Non è una pace negoziata, non è la sospensione di qualcosa che non va: è la sua pace, la pace che proviene dal cuore del Risorto, la pace che ha vinto il peccato, la morte e la paura. È la pace che non divide, ma unisce; è la pace che non lascia soli, ma ci fa sentire accolti e amati; è la pace che permane nel dolore e fa fiorire la speranza. Questa pace, come nel giorno di Pasqua, nasce e rinasce sempre dal perdono di Dio, che toglie l'inquietudine dal cuore. Essere portatrice della sua pace: questa è la missione affidata alla Chiesa il giorno di Pasqua. Siamo nati in Cristo come strumenti di riconciliazione, per portare a tutti il perdono del Padre, per rivelare il suo volto di solo amore nei segni della misericordia.

Saluto iniziale (cfr. Ebrei 5, 7-9)

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. **T. Amen**

G. Fratelli e sorelle carissimi, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato

T. ricordiamo che abbiamo Colui che intercede per noi, Gesù Cristo il Giusto.

G. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati;

T. non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

G. Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti.

T. Chi osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Amen! Alleluia Alleluia

Canto di esposizione

Sei tu Signore il pane,
tu cibo sei per noi,
risorto a vita nuova
sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua cena
Gesù si dona ai suoi:
"Prendete pane e vino,
la vita mia per voi".

"Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo,
con me risorgerà".

E' Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo *(per tre volte)*

Breve intermezzo musicale di meditazione

Anima di Cristo, santificami. Corpo di Cristo, salvami.

Sangue di Cristo, inebriami. Acqua del costato di Cristo, lavami.

Passione di Cristo, confortami. O buon Gesù, esaudiscimi.

Dentro le tue piaghe, nascondimi. Non permettere che io mi separi da te.

Dal nemico maligno, difendimi. Nell'ora della morte, chiamami.

E fa' che io venga a te per lodarti con i tuoi santi nei secoli dei secoli. Amen.

Il Vangelo della Domenica (Luca 24, 35 – 48)

I discepoli riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho". Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

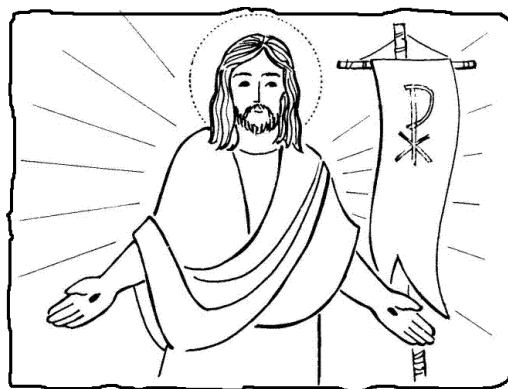
Poi disse: "Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: "Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti **la conversione e il perdono** dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni.

2L. Il brano del Vangelo di Luca è nella struttura molto semplice. Il Signore risorto appare ai discepoli, si fa riconoscere, mangia con loro, li istruisce e si congeda da loro. Ma se si analizza il brano dal punto di vista dei discepoli, si scopre un autentico cammino di fede che sfocia in una fede matura e consapevole. Gesù appare ai discepoli e si fa riconoscere, poiché lo pensano un fantasma: il loro cuore è turbato. L'invito a toccare i segni della passione, per capire che è la stessa persona, anche se in una condizione diversa. I discepoli sono a metà tra la meraviglia e l'incredulità.

Li invita a mangiare del pesce per proseguire quella comunione con loro. Gesù è ancora in relazione con i discepoli, anche se le modalità di relazione sono diverse. Davanti all'incredulità, Gesù li vuole istruire. Ripercorre le tappe della prima alleanza e la sua attività pubblica. Gesù li invia infine in missione. Il dono dello Spirito sarà per i discepoli la forza per iniziare tale testimonianza a partire da Gerusalemme. La vera maturazione della fede avviene solo nella dimensione missionaria della Pasqua. Ogni uomo è destinatario di tale salvezza. Il primo preoccupato della missione è Cristo stesso e la Chiesa è la mediatrice di tale salvezza. Per questo la salvezza opera anche al di fuori della Chiesa, perché il Risorto agisce silenziosamente nel cuore di ogni uomo. Compito della Chiesa non è quello di creare la salvezza, ma far sì che i germi che lo Spirito suscita siano portati a pienezza. La comunità cristiana è chiamata oggi a irradiare questo grande messaggio che porta gioia e speranza. Siamo chiamati a celebrare una salvezza che ha cambiato il nostro modo di vedere la vita. Diventare autentici testimoni del Risorto, non avendo dei paraocchi, ma affrontando nella gioia del Risorto la dura realtà della vita. Proprio chi sa gioire delle piccole cose, impara la saggezza del vivere. Chi sa gioire della presenza del fratello e della sorella che vive accanto, comprende il significato di amare una persona. Chi sa comprendere la chiesa come esperienza di vita e di gioia, coglie il valore del celebrare ogni settimana la Messa.

Pregliera personale con sottofondo musicale

Signore dell'amore e della pace,
noi desideriamo convertirci a te!
Non possiamo illuderci
di giungere a vivere bene, in pace, senza di te.
Non possiamo pensare di superare le inquietudini interiori
e le nostre guerre personali, se non ci rivolgiamo a te,
Signore della pace,
Gesù Cristo crocifisso e risorto
che hai subito la morte per donarci la pace.
Noi ti chiediamo quella pace
che sorpassa ogni nostro progetto e possibilità
e che può assicurare i nostri pensieri,
le nostre volontà, i nostri cuori!



(Carlo Maria Martini)

1L. Da uno scritto di Jean Vanier

PERDONO: La comunità è prima di tutto il luogo del perdono. Nonostante tutta la fiducia che possiamo avere gli uni negli altri, ci sono sempre parole che feriscono, atteggiamenti in cui ci si mette davanti agli altri, situazioni in cui le suscettibilità si urtano. E' per questo che vivere insieme implica una certa croce, uno sforzo costante e un'accettazione che è un mutuo perdono d'ogni giorno. San Paolo dice: "Voi dunque, eletti di Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenera compassione, di benevolenza, di umiltà, di dolcezza, di pazienza; sopportatevi a vicenda e perdonatevi gli uni gli altri, se uno ha contro l'altro qualche motivo di lamentela; il Signore vi ha perdonato, fate lo stesso a vostra volta. E sopra ogni cosa sia la carità, che è il vincolo della perfezione. Con questo, la pace di Cristo regni nei vostri cuori: è questa la chiamata che vi ha riuniti in un medesimo corpo. Infine, vivete in azioni di grazie!".

2L. Da uno scritto di Dietrich Bonhoeffer

CONVERSIONE La grazia a buon mercato è grazia senza sequela, grazia senza croce, grazia senza Gesù Cristo vivo, incarnato. Grazia a caro prezzo è il tesoro nascosto nel campo, per amore del quale l'uomo va a vendere con gioia tutto ciò che aveva; la pietra preziosa, per il cui valore il mercante dà tutti i suoi beni; la signoria regale di Cristo, per amore del quale l'uomo strappa da sé l'occhio che lo scandalizza; la chiamata di Gesù Cristo, per cui il discepolo abbandona le reti e si pone alla sua sequela.

Grazia a caro prezzo è il vangelo, che si deve sempre di nuovo cercare, il dono per cui si deve sempre di nuovo pregare, la porta a cui si deve sempre di nuovo bussare. È a caro prezzo, perché chiama alla sequela; è grazia, perché chiama alla sequela di Gesù Cristo; è a caro prezzo, perché costa all'uomo il prezzo della vita, è grazia, perché proprio in tal modo gli dona la vita; è a caro prezzo, perché condanna il peccato, è grazia, perché giustifica il peccatore.

La grazia è a caro prezzo soprattutto perché è costata cara a Dio, perché gli è costata la vita di suo Figlio e perché non può essere a buon mercato per noi ciò che è costato caro a Dio. E' grazia soprattutto perché Dio non ha ritenuto troppo elevato il prezzo di suo Figlio per la nostra vita, ma lo ha dato per noi.

Salmo 4 (a due cori)

1. Quando t'invoco, rispondimi,
Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

*2. Sappiatelo: il Signore fa prodigi,
il Signore mi ascolta quando lo invoco.*

3. Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo
volto?».

*4. In pace mi corico e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai
riposare.*

Canto: Le tue mani son piene di fiori

Le tue mani son piene di fiori:
dove li portavi, fratello mio?
Li portavo alla tomba di Cristo
ma l'ho trovata vuota, sorella mia.

Alleluia (4 v)

I tuoi occhi riflettono gioia:
dimmi cosa hai visto, fratello mio?
Ho veduto morire la morte!
Ecco cosa ho visto, sorella mia.

Alleluia (4v.)

Hai portato una mano all'orecchio
dimmi cosa ascolti fratello mio?
Sento squilli di trombe lontane!
Sento cori d'angeli sorella mia.

Alleluia (4)

Stai cantando un'allegria canzone:
dimmi perché canti, fratello mio?
Perché so che la vita non muore:
ecco perché canto, sorella mia.

Preghiera di intercessione: Donaci la tua gioia e la tua pace, Signore!

1L. Per i discepoli di Gesù, radunati insieme nel suo nome: apri i nostri cuori all'intelligenza delle Scritture. Accendi in noi il desiderio di cercare il tuo Volto e di intendere la tua voce. Preghiamo.

2L. Per gli esegeti, i biblisti, i teologi e per tutti coloro che si piegano con attenzione ed amore sulle pagine dei Libri sacri: quello che scoprono nutra la loro fede e diventi un dono generoso che raggiunge tutti i fratelli. Preghiamo.

1L. Per quanti hanno il compito di annunciare la tua Parola, di spezzarla come Pane buono: si mettano con umile disponibilità al tuo servizio e siano, innanzitutto, ascoltatori docili e fedeli. Preghiamo.

2L. Per gli uomini e le donne che si sentono chiamati a testimoniare il tuo amore nella politica e nell'economia, nell'impegno sociale ed amministrativo: aiutali ad essere onesti e coerenti, liberi e saggi. Possano dare concretezza alle attese più nobili e grandi. Preghiamo.

1L. Per tutti noi, rinati nel Battesimo e confermati dal dono dello Spirito Santo, perché riconosciamo il Signore Gesù nella Parola e nel Pane spezzato. Sappiamo vederlo sulle strade del mondo ed essergli testimoni, specialmente dispensatori della sua Pace. Preghiamo.

2L. Sovvieni alle necessità morali, materiali e spirituali di Radio Oreb e proteggila da ogni pericolo ed avversità. Accogli ed esaudisci anche tutte le domande che salgono a te dagli iscritti e dagli affidati alla Banca della preghiera. Preghiamo.

Padre Nostro

Preghiera allo Spirito Santo

**Spirito di Pentecoste, che fai della Chiesa un solo Corpo,
restituisce noi battezzati a un'autentica esperienza di comunione;
rendici segno vivo della presenza del Risorto nel mondo,
comunità di santi che vive nel servizio della carità.**

**Spirito Santo, che abiliti alla missione,
donaci di riconoscere che, anche nel nostro tempo,
tante persone sono in ricerca della verità sulla loro esistenza e sul mondo.**

**Rendici collaboratori della loro gioia con l'annuncio del Vangelo di Gesù Risorto,
chicco del frumento di Dio, che rende buono il terreno della vita e assicura l'abbondanza del raccolto.**

Amen. (Benedetto XVI)

Canto: Adoriamo il Sacramento

1. Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

2. Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.

Benedizione Eucaristica

Canto: Resta con noi Signor

Resta con noi, Signor noi ti preghiam:
al mondo errante dona pace e amor
senza di te il viver nostro è van:
resta con noi, Signor... con noi, Signor.

Resta con noi, l'oscura notte vien:
su questa vita, splenda il tuo fulgor;
luce tu sei, tu illumina il cammin
resta con noi, Signor... con noi Signor